

COMUNICHIAMO

Anno 10 n° 41

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it

don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com

SITO: <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

6 dicembre 2020

AVVENTO, TEMPO DI SPERANZA QUARTA DOMENICA

**SPERANZA:
È DIO
CHE TROVA
LA STRADA**

Nathan Walker ha 19 anni quando arriva a New York City in cerca di fortuna, come milioni di altri emigranti ai primi



del Novecento. I suoi sogni di gloria si infrangono tuttavia contro la durezza della vita nella Grande Mela e Nathan si ritrova a scavare tunnel sotto l'Hudson, nei grandi cantieri per la costruzione della metropolitana che congiungerà Brooklyn a Manhattan. È proprio là sotto che l'autore del romanzo "I figli del buio" costruisce un dialogo interessante: "Potrei anche disegnare la mappa della tua faccia senza lividi". "Perché fai queste mappe?", domanda Angela. "Faccio mappe di ogni posto. Ho disegnato anche le mappe della mia tana". "Ma perché?". "Nel caso che Dio mi venga a trovare". "Che cosa?". "Così potrebbe seguire i tracciati per arrivare qui". "Sarai mica un bambino di Dio o roba del genere?". "No, è solo perché lui possa venirmi a trovare".

Far sì che Dio mi venga a trovare. Quante volte siamo stati capaci di pregare così? Quanti di noi, anche tra chi non è credente, hanno mai sperato questo? "Benedetto colui che viene nel nome del Signore", ricorda il Vangelo, è la voce che si alza e accompagna l'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

In questo romanzo però troviamo qualcosa in più: l'idea che siamo noi a poter offrire a Dio un passaggio, un pertugio in quel guazzabuglio che sono la nostra vita e la storia del mondo, così che Lui possa venire a trovarci. E salvarci. D'altra parte Lui stesso ha detto che "ne aveva bisogno", a proposito di quel puledro d'asino, per poter entrare in città.

Qualcosa del genere l'aveva intuito anche Etty Hillesum, una ragazza ebrea che durante la persecuzione della Shoà, scrive nel suo Diario: "Tu non puoi aiutare noi, ma siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. Forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini".

AVVENTO di CARITÀ per l'HONDURAS



Sono numerosi gli honduregni che vivono a Pero e Cerchiate e che provengono proprio da quelle zone.

Dedichiamo questo tempo di Avvento per raccogliere fondi e sostenere almeno in parte le popolazioni dell'Honduras colpite e distrutte da piogge torrenziali.

Ogni settimana all'uscita dalle Messe troveremo una cassetta che raccoglie i nostri contributi. La cifra raccolta sarà versata alla Diocesi di San Pedro in Sula o alla Caritas dell'Honduras.

Giovedì 10 dicembre ore 21.00

**In collegamento
con l'Honduras
incontriamo il Cardinale
Oscar Rodriguez
Maradiaga,
Arcivescovo
di Tegucigalpa**



Potremo seguire l'incontro attraverso la pagina del nostro sito (<https://www.chiesadiperocerchiate.it/>) e porre in diretta le nostre domande attraverso l'apposita chat.

Proviamo a pensare al lungo elenco dei tanti eroi feriali e quotidiani che questo tempo ci ha consegnato: medici, infermieri, giovani volontari nel distribuire la spesa a chi non poteva uscire, insegnanti che nonostante le difficoltà non hanno abbandonato i loro alunni, imprenditori disposti a sostenere i propri operai, religiosi che hanno rinunciato alla parrocchia per andare in corsia, ristoratori che hanno cucinato gratis per gli operatori sanitari, studenti che hanno raccolto tablet e computer per donarli a chi non se li poteva permettere... Una lunga litania di speranza. A guardarli bene, nonostante questa epoca che spesso giudichiamo perduta, ci regalano un senso di speranza per il mondo e di fiducia nel genere umano.

Questa è speranza: ognuno può fare qualcosa. Se la solidarietà non può sconfiggere il virus, almeno non gli ha permesso di vincere del tutto la partita; infatti, non ci ha lasciato in balia della disperazione e dello sconforto, ma ci ha consegnato le chiavi per provare a dischiudere almeno un pochino la strada perché Gesù possa venire.

don Alessio

**Leggiamo due passaggi della
LETTERA PER IL TEMPO DI AVVENTO:
"IL VERBO ENTRA
NELLA NOSTRA STORIA"
di Mons. Mario Delpini**



Il tempo come occasione

Il tempo si può definire come occasione. Già nella proposta pastorale dell'anno 2019/2020 ho cercato di provocare la libertà dei credenti con questa insistenza sull'interpretare la situazione invece di subirla, sull'arrischiare delle scelte invece di sentirsi vittime delle circostanze o condizionati dalle dinamiche sociali che impongono l'omologazione. Durante la terribile prova dell'epidemia ho sentito spesso non solo ripetere ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensati come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine.

Tutta questa esperienza mi è sembrata una conferma della libertà delle persone. "Le persone sono libere" non significa che possono creare il mondo a loro arbitrio: si trovano in situazioni già determinate da altri, da scelte precedenti, da condizioni ambientali, climatiche, sociali. Ma in ogni situazione c'è la possibilità di scegliere il bene, di decidersi ad amare, di mettere mano all'impresa di migliorare le cose e contribuire ad aggiustare il mondo.

A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l'alibi dell'impotenza.

Il ritmo del tempo

Il tempo si può definire come ritmo. L'orologio del campanile che batte le ore e le mezz'ore suggerisce non solo che il tempo passa, ma che esso può essere organizzato, ordinato in un orario. L'orario è l'arte di dare un nome alle ore, di dare un ritmo al tempo. Il ritmo scandisce la ripetizione: può quindi essere caratterizzato dalla noia di una costrizione, ma può anche essere qualificato da un'armonia che sa tenere insieme gli aspetti diversi della vita.

Il ritmo di una giornata, di una settimana, di un periodo dell'anno è, ovviamente, determinato da molte cose: l'orario di lavoro o di scuola, gli appuntamenti della vita della famiglia, della comunità cristiana, delle attività sociali, sportive, eccetera. Ma la cura per la vita "spirituale" e per lo sviluppo armonico della persona si deve tradurre nella scelta di inserire nella successione "obbligatoria" degli impegni quotidiani, delle cose da fare, i momenti per la preghiera, per la cura delle relazioni familiari, per la pratica della carità. Senza un ritmo anche i buoni propositi diventano velleitari, l'apprezzamento per i valori si traduce in scatti di generosità e in emozioni intense, destinati a consumare molte energie, ma a produrre pochi frutti.

Decidere i tempi per "riti di vita familiare" che consentono di parlarsi, di pregare insieme, di perdonarsi, di cercare insieme come affrontare le difficoltà che si profilano, offre la possibilità di appianare malintesi, portare i pesi gli uni degli altri, intensificare l'amore. Decidere il tempo per la preghiera personale, familiare, comunitaria, decidere i momenti in cui accostarsi al sacramento della riconciliazione, il giorno per un momento prolungato di ritiro personale o di coppia o di comunità, il tempo per partecipare con la comunità parrocchiale alla celebrazione eucaristica nel giorno del Signore, tutto ciò consente di vivere l'incontro con Dio e con il mistero della Chiesa come un appuntamento che alimenta la fede, sfuggendo alla superficialità della distrazione, del "non avere tempo", del non accorgersi di essere vivi alla presenza di Dio.

Decidere il tempo da dedicare al servizio degli altri, che si tratti dei ragazzi del catechismo o dei poveri, o della visita agli anziani, rende presenze affidabili, quelle su cui si può contare per quell'ora o per quel giorno. Si sa che loro ci sono, perciò si può confidare che il servizio sia reso e che i ragazzi o i poveri o gli anziani non siano abbandonati. La proposta di una "banca del tempo" è una possibilità promettente. Ciascuno e ogni comunità può promuovere iniziative costruttive, sapendo di poter contare su una collaborazione affidabile; ciascuno può formulare propositi di prestazioni volontarie realisticamente inserite negli impegni ordinari, senza temere che "se dai una mano, ti prendono il braccio".

Invito pertanto tutti a dare alle proprie giornate, alla propria settimana un orario, un calendario. Insomma, si tratta di formulare una regola di vita, che si adatti alle circostanze e ai ruoli, alle scelte vocazionali e alle situazioni, ma una regola che consenta di mettere un ordine nell'esistenza, di favorire la fedeltà agli impegni, di assicurare una presenza e una disponibilità.

Può essere utile ricordare che uno dei luoghi originari della regola di vita è la vita consacrata, dove le persone professano una regola. Qui si può considerare il fatto che essa non è mai una scelta individuale, bensì implica sempre l'idea di un legame che non è solo soggettivo, ma costitutivo di relazioni e di appartenenza. La comunità monastica che vive la stessa regola è il paradigma del senso cristiano della regola, non solo come strumento individuale per ordinare la propria giornata ma per vivere legami stabili di fraternità e di servizio.



**"Cambia la forma, non la sostanza" della XXIV
GIORNATA NAZIONALE
DELLA COLLETTA ALIMENTARE**

fino all'8 dicembre, saranno disponibili presso le casse del supermercato Carrefour di Via Giovanni XXIII e del supermercato Penny di via XXV Aprile le "giftcard" da 2, 5 o 10 euro.

Acquistandole potremo contribuire alla spesa di chi vive in situazioni di necessità. Al termine della colletta il valore complessivo di tutte le card sarà convertito in prodotti alimentari, consegnato alle sedi del BANCO ALIMENTARE e redistribuito con le consuete modalità.

Il Banco Alimentare contribuisce a rifornire anche i magazzini della nostra Caritas di Pero e Cerchiate, che li "svuota" a favore delle persone più bisognose del nostro territorio.

SOSTENIAMO LA NOSTRA CARITAS

Per sostenere le spese della nostra Caritas è possibile effettuare un bonifico sul Conto Corrente della Parrocchia Santi Filippo e Giacomo: IBAN: IT18C 05034 33562 000 000 071 049

Causale: Solidarietà in tempo emergenza (o simile)
Per chi invece si trovasse in situazioni di necessità e avesse bisogno di chiedere aiuto potrà chiamare il n. 3384731690

oppure con un Whatsapp al n.340 332 2418



UN RICORDO DI DON GIUSEPPE GHEZZI

a trent'anni dalla sua morte

Sono passati trent'anni dalla morte di don Giuseppe Ghezzi.

Il seme del Vangelo da lui sparso sta dando ancora frutti.

Abbiamo chiesto a un parrocchiano di Pero di ricordarcelo e di presentarlo a chi non ha avuto modo di conoscerlo di persona.

Don Giuseppe Ghezzi nato a Gorgonzola il 4 marzo 1916, ordinato sacerdote nel 1941, venne come parroco a Pero il 27 luglio 1947, e rimase fino alla sua morte 1 dicembre 1990.

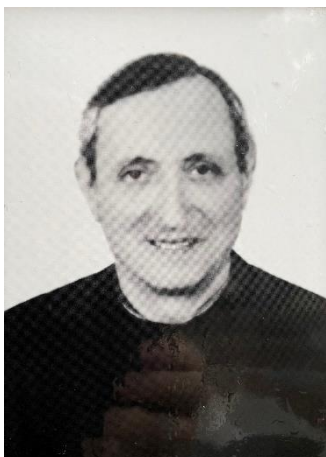
In quel tempo Pero era ancora un piccolo paese contadino e solo nei primi anni cinquanta ha iniziato ad avere una grande immigrazione dovuta in parte alla costruzione della raffineria, allora chiamata Condor, ed in parte all'insediamento delle fabbriche che si trasferirono da Milano a Pero.

Sono molti a ricordare la funzione chiave di Don Giuseppe per trovare lavoro e contatti ai nuovi immigrati, ruolo che riflette la sua influenza non solo all'interno della comunità ma anche nel mondo lavorativo delle industrie locali, le visite serali alle varie famiglie in cui si rendeva conto, in pratica, della realtà comunitaria e sociale del paese.

Nel 1949 è stata iniziata la costruzione dell'oratorio, con l'aiuto materiale di molti parrocchiani, terminato nel 1959, fino ad allora collocato in una sala della parrocchia in cui al sabato sera venivano proiettate pellicole cinematografiche, oltre alla sala da ballo nel circolo familiare, unici punti di incontro sociali in tutto il paese, anche se in contrapposizione.

Don Cesare riporta in un suo scritto un'immagine di Don Giuseppe di quegli anni: «Allora tu sei il prete che mi hanno mandato, senti: qui c'è una cosa sola da fare: tirarsi su le maniche e lavorare, – aggiungendo – e pregare”. “Quando debbo venire?” ”Entro Domenica” e aggiunge: “Alla Domenica qui non si deve mai mancare”.

Negli anni 60: vennero gli immigrati del Polesine e poi a migliaia i calabresi, i pugliesi, i siciliani, gli abruzzesi... tutti trovarono accoglienza, comprensione e disponibilità nell'asilo parrocchiale, voluto con determinatezza da Don Giuseppe, come espressione dell'identità religiosa e ideale



della comunità cattolica locale che ha inteso assumersi l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale, gestito, allora dalle suore.

Gli anni 60-70 furono anni di grandi sacrifici, tante famiglie non erano in grado di far fronte alle spese famigliari e alla retta, si deve alla determinazione di Don Giuseppe e alle suore di allora se il servizio della scuola materna poté continuare a vivere.

Mentre la chiesa attuale, iniziata nel 1960 è stata inaugurata nel settembre 1962.

In tutti questi anni nella nostra comunità sono passati molti preti come coadiutori, lui li ha sempre aiutati e protetti nella loro opera pastorale, rispettando le diversità di ognuno, considerandoli i suoi preti.

Don Giuseppe Ghezzi praticamente ha visto e contribuito a far nascere il nuovo paese. Lui ha fatto di tutto: ha dato precedenza alle persone in quanto tali, nello stesso tempo ha messo in pratica tutto quello che era uscito dal Concilio Vaticano II, ad esempio, per titoli: la Santa Messa in Italiano accompagnata da un lettore, il consiglio Pastorale, l'assemblea della Comunità.

Non c'è bisogno di libri per ricordare Don Giuseppe, i poveri che hanno avuto a che fare con lui lo ricordano bene. Gli altri, che lo hanno a volte ingannato, lo ricordano, nonostante tutto, anche loro.

Dal testamento spirituale:

Ringrazio Dio del dono della vita...

Di avermi fatto nascere in una famiglia cristiana....

Di avermi dato una vocazione sacerdotale...

Di avermi voluto pastore di questa comunità...

Mi affido alle vostre preghiere e spero che non mancheranno...

Mi sarete sempre vicino nella preghiera che a Dio rivolgerò

perché possiate tutti essere fratelli

e che la comunità di Pero sia

UNA VERA FAMIGLIA BENEDETTA DA DIO.

Angelo Rovida

La Comunidad Pastoral San Giovanni Paolo II

di Pero

invita al

rezo del SANTO ROSARIO en español

en honor a la **Virgen de Guadalupe**,

en el 489 aniversario

de su aparición en México.

sábado 12 de Diciembre 2020

a las 21 horas.

conectándose al sitio web

<https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

Les esperemos bendiciones!!!



La Comunità pastorale

San Giovanni Paolo II

di Pero

invita tutti

alla recita del

SANTO ROSARIO

in lingua spagnola

in onore della

Vergine di Guadalupe

Sabato 12 dicembre 2020

alle ore 21.00

collegandosi al sito

<https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 6 dicembre – IV di Avvento

ore 17.00 Incontro di preghiera d'Avvento per fanciulli ragazzi e famiglie (in videochiamata)
ore 18.15 Incontro per ragazzi delle superiori (in videochiamata)

Lunedì 7 dicembre – S. AMBROGIO

ore 8.30 Messa in onore di sant' Ambrogio (chiesa Pero)
ore 9.30 Messa in onore di sant' Ambrogio (chiesa Cerchiate)
ore 17.00 Messa Vigilare in onore dell'Immacolata Concezione di Maria (chiesa Cerchiate)
ore 18.00 Messa Vigilare in onore dell'Immacolata Concezione di Maria (chiesa Pero)

Martedì 8 dicembre – IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

ore 8.00, 10.00 e 18.00 Messe in onore dell'Immacolata Concezione di Maria (chiesa Pero)
ore 9.00 e 11.00 Messe in onore dell'Immacolata Concezione di Maria (chiesa Cerchiate)

Mercoledì 9 dicembre

Giovedì 10 dicembre

ore 21.00 Incontro con il Cardinale Oscar Maradiaga arcivescovo di Tegucigalpa in Honduras
(dal sito <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>)

Venerdì 11 dicembre

ore 18.00 Incontro per ragazzi delle medie (in videochiamata)

Sabato 12 dicembre – B. VERGINE MARIA DI GUADALUPE

ore 21.00 Rosario in spagnolo (dal sito <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>)

Domenica 13 novembre – V di Avvento

ore 17.00 Incontro di preghiera d'Avvento per fanciulli ragazzi e famiglie (in videochiamata)
ore 18.15 Incontro per ragazzi delle superiori (in videochiamata)

Lunedì 14 dicembre – S. GIOVANNI DELLA CROCE

Martedì 15 dicembre

Mercoledì 16 dicembre – Commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe

Giovedì 17 dicembre – FERIA Prenatalizia dell'Accolto

Venerdì 18 dicembre – FERIA Prenatalizia dell'Accolto

ore 18.00 Incontro per ragazzi delle medie (in videochiamata)

Sabato 19 dicembre – FERIA Prenatalizia dell'Accolto

Domenica 20 novembre – VI di Avvento o della Divina Maternità

ore 17.00 Incontro di preghiera d'Avvento per fanciulli ragazzi e famiglie (in videochiamata)
ore 18.15 Incontro per ragazzi delle superiori (in videochiamata)

per vivere il

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Mercoledì	9 dicembre	ore 18.30 – 19.30	a Pero	don Simone
Giovedì	10 dicembre	ore 18.00 – 19.00	a Pero	don Marko
Venerdì	11 dicembre	ore 18.00 – 19.00	a Pero	don Maurizio

le confessioni saranno in chiesetta.

PORTARE LA MASCHERINA e IGIENIZZARSI LE MANI!

ORARI SANTE MESSE

SABATO a Cerchiate: ore 17.00; a Pero: ore 18.00.

DOMENICA

a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00; a Cerchiate: ore 9.00 e ore 11.00.

FERIALI

a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30; mercoledì ore 18.00;
a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30, venerdì ore 15.00.

Lunedì 7 dicembre

in onore di Sant' Ambrogio: a Pero ore 8.30; a Cerchiate ore 9.30
Vigilare dell'Immacolata Concez.: a Cerchiate ore 17.00; a Pero ore 18.00

Martedì 8 dicembre Festa dell'Immacolata Concezione di Maria

a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00; a Cerchiate: ore 9.00 e ore 11.00.

DUE PROPOSTE PER PREGARE IN AVVENTO

PER TUTTI I RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE,
ogni domenica alle ore 17.00

un breve momento di preghiera, gioco e saluti
di 15-20 minuti da vivere assieme.

Ci incontreremo sulla Piattaforma di Zoom a questo link:

<https://us02web.zoom.us/j/4221985593?pwd=QS9TTXBN1pZcmhIRFZDczdEczdydz09>

ID riunione: 422 198 5593 Passcode: 038226

Per domenica 6 serviranno quattro candele e un asinello (disegnato o peluche o statua...)

"Il kaire delle 20.32",

tre minuti di preghiera **CON LE FAMIGLIE**, per ogni di Avvento.

L'appuntamento è trasmesso alle 20.32

su Radio Marconi, Radio Mater, ChiesaTv (Canale 195 del digitale terrestre).



CONCORSO PRESEPI



Per questo Avvento 2020 invitiamo tutti i ragazzi dell'iniziazione cristiana, delle medie ma anche i più grandi (si può partecipare fino ai 101 anni) e le famiglie a partecipare al concorso Presepi. Non si tratta di una gara... ma di un'occasione di condivisione in un tempo così complesso come quello che stiamo vivendo. Anche se alla fine qualcuno verrà premiato, sarà l'occasione di sentire la vicinanza della comunità e un aiuto concreto ad "entrare" in questo Santo Natale, perché si sa che il presepe ci aiuta a immergerci nella vicenda del Dio che entra nella nostra storia.

Come avverrà la premiazione?

Non verrà premiato il presepe più bello, ma una giuria composta da 5/6 persone del gruppo Caritas e della pastorale migranti, selezionerà più presepi, ciascuno dei quali rispecchierà meglio alcune tematiche:

- Il presepe più "comunionale"
- Il presepe più honduregno
- Il presepe più ecologico
- Il presepe più tecnologico
- Il presepe più fantasioso
- Il presepe più carismatico
- Il presepe più colorato
- Il presepe più popolato
- Il presepe più emozionante
- Il presepe più missionario
- Il presepe più ...

Come partecipare?

Semplicemente mandando

un massimo di 5 foto

o un video di massimo 30 secondi,

del proprio presepe

a questa mail: segreteriaoratorio.pero@gmail.com

Sarà importante nominare bene le foto o il video in questo modo:

presepeCognomeNome_numero-contato-telefonico_eventuale-numero-della-foto (dall'1 al 5).
(es.: *presepe TeseoSimone_3337609232_3*)

L'invio del materiale deve avvenire entro e non oltre le 22.00 di venerdì 18 dicembre.

Che cosa si vince?

Il 19 dicembre la giuria esaminerà i presepi che verranno tutti pubblicati sulla pagina facebook e instagram degli oratori, i premiati verranno contattati per ricevere un piccolo dolce premio e la foto del loro presepe verrà esposta all'ingresso delle nostre chiese.